

IL CRONISTA
è al Giornale
dalle 10 alle 17

Cronaca

FESTA DELL'AUTONOMIA

Il terzo centenario dell'insurrezione del 1647

Dal vasto programma iniziale alle celebrazioni ridotte
Una lapide a G. D'Alessi - Il Comitato all'opera

Nell'imminenza del terzo centenario della rivoluzione democratica del 1647 capitanata da Giuseppe D'Alessi, primo sindaco popolare di Palermo, si è costituito, sotto gli auspicci della nostra Amministrazione Comunale, un Comitato per la celebrazione dello storico evento, che diede vita al primo Parlamento Siciliano che, precedendo quello inglese, portò la nostra isola all'avanguardia nelle conquiste delle libere istituzioni democratiche.

L'idea di celebrare in forma solenne, per la prima volta, il centenario della rivoluzione del 1647 era stata anni or sono ventilata dall'Ente Provinciale per il turismo. Si era pensato di richiamare l'attenzione nazionale ed estera sulla Sicilia mediante un ciclo di grandi manifestazioni che avrebbero dovuto aver luogo nei centri più importanti dell'isola, e il programma era congegnato in modo da mettere in evidenza la civiltà siciliana attraverso il suo svolgimento storico.

Ogni epoca sarebbe stata celebrata nel centro in cui essa maggiormente fiorì, e dove attualmente le sue tracce sono più manifeste.

Per l'attuazione di tale vastissimo programma, che evidentemente esigeva lo stanziamento di parecchi milioni di lire, si era pensato di ricorrere a un finanziamento «sui generis», e cioè per mezzo dei proventi che sarebbero derivati dalle concessioni di riduzioni ferroviarie e dall'emissione di una speciale tessera da parte degli Enti del Turismo.

Senonché vi furono ostacoli vari. E il principale fu costituito dal Ministero dei Trasporti che, per necessità d'ordine tecnico, non poté concedere le riduzioni ferroviarie che avrebbero dovuto consentire il finanziamento del vasto programma celebrativo.

A titolo di vera curiosità diamo alcune notizie retrospettive in merito al programma che morì prima di nascere.

A Palermo, tra le manifestazioni previste, avrebbe dovuto aver luogo una grande manifestazione popolare nel parco della Favorita. Di tale manifestazione, che avrebbe assunto un carattere grandiosamente coreografico, avrebbe fatto parte la riproduzione storica della rivoluzione del 1647, per mezzo

dente dell'Ente Prov. per il Turismo, il comm. Paternostro presidente dell'Azienda Autonoma del Turismo, il comm. Pravatà presidente della Federazione Commercianti, il dott. Terrasi presidente della Camera di Commercio e Giulio Roberti della C.G.I.L.

Le manifestazioni, che avranno inizio tra il 15 e il 22 agosto p. v. comprenderanno fra l'altro la riproduzione in costume del corteo che si reca alla Chiesa di S. Giuseppe per la prima seduta del Parlamento Siciliano costituito in seguito alla rivoluzione.

Tale corteo a suo tempo era stato programmato come manifestazione di chiusura del

grande spettacolo popolare della Favorita.

Vi saranno anche l'inaugurazione di una lapide commemorativa e la rappresentazione di un dramma storico «celebrativo del nostro concittadino prof. De Maria».

Il Comitato si è prontamente messo al lavoro con molto impegno e, a detta di alcuni membri, con la fiducia di potere, grazie s'intende al contributo morale e materiale degli enti e dei cittadini, realizzare la bella iniziativa.

Noi non possiamo perciò non augurarci la ottima riuscita di questa manifestazione che risponde a un'esigenza particolarmente sentita dai Siciliani.

Jeri, alla Sala delle Lapidi

Il problema dell'annona e dei mercati in un ordine del giorno dell'Amministrazione comunale

E' stata nominata una commissione consiliare per i mercati di paragone - Fra qualche giorno il Consiglio si riconvocherà

Consiglio comunale attardato quello di venerdì sera. L'Assessore Delegato avv. Oddo e il Segretario Generale del Comune si sono trovati di fronte all'art. 127 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 richiamato in vigore, circa il funzionamento dei Consigli e delle Giunte, da una recente legge, e cioè «i consigli comunali non possono deliberare se non intervenire la metà del numero dei consiglieri assegnati al Comune». I consiglieri civili che si sventagliavano nella Sala delle Lapidi con qualche giornale ripiegato non erano, alla data di «apertura», che appena una ventina. Alle 19.15, finalmente, il numero legale si formò.

Seguono interrogazioni sui lavori pubblici. L'Assessore del ramo ing. La Caverna (liberale) assicura che dedurrà nella prossima seduta.

L'Assessore Delegato dà lettura al Consiglio di una interpellanza sull'alimentazione, presentata dal consigliere Giulio Roberti.

Prende quindi la parola, dopo non poche scampagnellate del Pres.te, l'Assessore La Rocca, che inquadra nei suoi elementi realistici e contingenti tutta la complessa questione annonaria, rilevando le difficoltà che si incontrano in questo indefinibile momento storico anche nel campo della produzione ortofrutticola, soprattutto per gli alti costi delle materie prime necessarie al funzionamento della produzione.

Avolio. Poiché alcuni consiglieri si sono frattanto allontanati, non c'è più nel Consiglio il numero legale per trattare e definire la questione dei «74» reduci, che viene rimandata, pertanto, ad altra convocazione straordinaria del Consiglio.

A tale annuncio, dato dallo Assessore Delegato avv. Oddo, i reduci, che stanno dietro lo steccato, fra il pubblico, danno segni di malcontento, repressi, con gesti della mano, da alcuni cittadini, che non trovano per nulla seria tale inconcepibile scompostezza.

La interpellanza di Capra è stata: perché in alcune vaste zone della città e della periferia sono state vietate le costruzioni, che avrebbero alleviato il problema del senza tetto, chiedendo pertanto che sia considerata la sistemazione di queste zone.

Ne ha fatta un'altra sul lavoro della via Costantino La Rocca l'Assessore La Caverna si

Lettere al DIRETTORE

Le cose belle durano poco!

Ill.mo Sig. Direttore, Dopo l'autorevole intervento del Suo giornale, abbiamo avuto la fortuna di vedere, incredibile ma vero, due agenti di P. S. in servizio alla Favorita, per regolargli il traffico stradale.

Ma... le cose belle durano poco. Improvvisamente infatti il servizio è cessato e da quel giorno l'indisciplina stradale è ricominciata in modo molto sensibile a farsi notare.

Macchine che si fermano in svolte pericolose, auto e biciclette che girano, nell'andare verso Mondello dal Viale riservato al ritorno e così via!

Non si potrebbe, una volta ancora richiedere che la circolazione stradale venga permanentemente regolata nella Favorita, o almeno che ciò sia fatto per il periodo estivo dato l'afflusso notevole di mezzi che vi transitano?

La ringraziamo per l'ospitalità.

Ossequi.

Un gruppo di lettori (seguono le firme)

Riunione di marittimi

Tutti i marittimi iscritti o no all'Associazione Combattenti e Reduci sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica p. v. alle ore 10 in via Maqueda 124.

UN Partito della

Si è svolto a Partinico un significativo trattamento. E' la contrattativa della L. bri che a

Pietro Costatore del

to i suoi di vita.

Nelle in che hanno questo aggriti la volontà come, in principi mao a semitasse eleva una collabva ispiratamenti di pPartinico nostri ann

CA

Fa caldo tazione suavis — notra rossa, femmine, C'è caldo! reologi ha farà anchi è semb cogliere le bilico sul venire».